



## SPECIALE – New Space Economy Expoforum. 60 anni di Italia nello spazio

La Giornata Nazionale dello Spazio, il 16 dicembre, è stata un'occasione preziosa per riflettere su quanto sia unico e raro tutto ciò che proviene dallo spazio: dati, informazioni, domande, materiali... E ogni notizia che si apprende, appare come straordinaria agli occhi e alle orecchie di chi non è abituato ad avere a che fare con determinati temi, ma di certo un brivido particolare lo provoca anche in chi costantemente ha a che fare con scenari spaziali.

Tante sono le realtà che ruotano attorno a questo magnifico e al contempo misterioso universo: aziende, enti, istituzioni, associazioni, startup, privati e così via, tutti attori che sono stati protagonisti di NSE New Space Economy Expoforum 2024, un evento che ha permesso l'incontro tra nuovi progetti e idee rivoluzionarie, organizzato dal 16 al 18 dicembre da Fiera Roma in collaborazione con Agenzia Spaziale Italiana, con il patrocinio del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, del Ministero della Difesa, del MAECI, di INGV, di ENEA, di INAF e dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma e con il supporto di Regione Lazio e Camera di Commercio di Roma.

“ Non tutti sanno che l'Italia nello spazio ha un ruolo importante perché non solo ha tutta la filiera dello spazio, cioè dalla manifattura ai servizi, ma è una delle poche Nazioni al mondo che può vantare questa ampia disponibilità di competenze, tecnologie e aziende in ambito spaziale. Questo evento di fine anno vuole un po' fare il riassunto di quello che è successo durante l'anno e le premesse del prossimo. ” Lo ha detto Cristoforo Romanelli, consulente Fiera Roma New Space Economy Expoforum, ai microfoni di Radio Roma.

La space economy spiegata all'ombra del San Marco 1

Da 60 anni l'Italia è nello spazio, tanto è vero che proprio il 16 dicembre – giorno scelto non a caso per inaugurare la sesta edizione di NSE 2024 – si è celebrata la Giornata Nazionale dello Spazio: il ricordo va a quando l'Italia, oltre ad essere tra i membri fondatori dell'Agenzia Spaziale Europea, è stata il terzo paese al mondo, dopo Unione Sovietica e Stati Uniti, a lanciare in orbita un satellite nel 1964. Era il San Marco 1, primo satellite artificiale italiano di cui quest'anno se ne festeggiano i 60 anni.

“ Oggi (il 16 dicembre, ndr) celebriamo questa importante giornata del 60° del lancio del satellite San Marco 1, satellite che è stato progettato, costruito da un team italiano e lanciato da un team italiano ancorché il primo lancio sia stato svolto negli Stati Uniti d'America – ha dichiarato ai microfoni di Radio Roma Teodoro Valente, presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana -. È una ricorrenza importante che ci conferma il ruolo di primo attore che ha il nostro Paese, insieme a tutto l'ecosistema, insieme all'accademia, alla ricerca, all'industria. Insomma, un esempio virtuoso che aprirà tante possibilità tante opportunità e che bisogna essere pronti a cogliere. ”

Nello stand dell'Asi si è potuta osservare una perfetta copia in scala 1:1 del satellite San Marco 1, simbolo di un'Italia che si posiziona al terzo posto tra i Paesi a mettere in orbita un satellite, dopo l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti. E proprio all'ombra di quest'opera dell'ingegno Made in Italy, Augusto Cramarossa, responsabile dell'ufficio coordinamento strategico ASI, ha spiegato che parlare di space economy significa spaccettare l'argomento in due parti: “ Con space economy si intende nella maniera più completa possibile l'insieme di tutte le attività spaziali. Normalmente racchiude ciò che chiamiamo upstream, cioè ciò che è in orbita, ciò che sta nel cielo che comprende essenzialmente satelliti, sonde, razzi, i vettori di lancio che mettono in orbita dai satelliti; e il cosiddetto downstream, ossia tutto ciò che viene realizzato utilizzando i dati che provengono dai



satelliti.” La meteorologia ne è un esempio.

L'Italia nello spazio

E proprio nell'anno in cui ricorre il 60° anniversario del lancio del San Marco 1, nasce la prima legge quadro italiana sullo Spazio e sulla Space Economy , di cui è in corso l'iter parlamentare. Il disegno di legge regola l'accesso allo spazio da parte dei privati – aspetto sottolineato in più occasioni durante la manifestazione – e offre grandi occasioni e opportunità in un comparto che rappresenta il futuro dell'industria e una delle principali traiettorie di sviluppo dell'economia mondiale. Una delle innovazioni principali è l'elaborazione di un Piano Nazionale per l'economia dello spazio e l'istituzione di un Fondo per la Space Economy con carattere pluriennale che aiuterà nel sostenere e supportare il settore.

“ L'emozione più forte arriva quando per la prima volta osservi l'Italia dallo spazio nella sua straordinaria bellezza , attraversandola in cinque o sei minuti da nord a sud e ti rendi veramente conto di che paese stupendo è. ” A raccontare la sua emozione è stato l'astronauta, colonnello dell'Aeronautica militare, nonché primo ingegnere aerospaziale in Italia, Walter Villadei

Leggi anche: [New Space Economy Expoforum, incontro con l'astronauta Villadei \(VIDEO\)](#)

Per l'Italia, e per il mondo intero, Walter Villadei rappresenta l'orgoglio e l' 'invidia' di molti: ha avuto l'opportunità e la determinazione di poter arrivare a vedere l'Italia da un altro punto di vista, portando figurativamente la penisola in alto e raccogliendo dati utili allo studio dello spazio, ma anche della Terra. “ Il 2024 è stato un anno fondamentale per l'Italia. Ha visto l'Italia protagonista non solo con la missione Axiom 3, ma l'ha vista anche con il lancio del Vega che è tornato in volo e soprattutto con una serie di iniziative che dimostrano esattamente che lo spazio è una palestra fondamentale per innovazione tecnologica e ricerca scientifica . È uno spazio che si sta radicalmente trasformando, sta diventando sempre più accessibile grazie anche al ruolo dei privati . ”

L' Aeronautica militare, d'altronde, ha sempre rivestito un ruolo fondamentale nella navigazione e scoperta dello spazio, tanto che in Fiera Roma ha portato in esposizione vari velivoli ed esperienze che hanno permesso ai visitatori di fare un viaggio metaforico, ma immersivo nello spazio. Ad accompagnare il viaggio di Radio Roma tra i vari punti di interesse nello stand dell'Aeronautica, sono stati Massimiliano Pietrantuono , Tenente Colonnello dell'Aeronautica Militare e Stefano Canofari , Maresciallo stato maggiore Aeronautica militare.

E che tempo farà oggi? Tutto dipende dai dati e dall'uomo

Un volto noto per le previsioni, come quello del Tenente Colonnello dell'Aeronautica Militare previsore meteo Daniele Mocio , ha sottolineato come i dati siano importanti, ma ancor più lo è il lavoro dell'uomo. “ I dati sono importanti. I dati raccolti sono fondamentali per una previsione. I satelliti raccolgono dati che lavoriamo al momento, ci servono per vedere com'è la situazione. Maggiore è il numero di dati che ci giungono dallo spazio, maggiore è la possibilità di previsioni sempre più affidabili. È chiaro che poi le immagini o i dati provenienti dal satellite devono essere interpretati insieme con i modelli matematici di precisione e questo sta all'uomo previsore che deve studiare la situazione. L'opera dell'uomo credo faccia la differenza rispetto alla tecnologia, che per quanto spinta possa essere, ha bisogno ancora dell'intervento dell'uomo . ”

La New Space economy a Fiera Roma

La nuova economia dello spazio è cambiata molto nel corso del tempo e l'evento a lei dedicato rappresenta una piattaforma unica di collaborazioni strategiche ed innovazioni, un luogo dove scambiare idee, coltivare connessioni ed esplorare progetti nuovi e



rivoluzionari grazie alla presenza di una sezione espositiva, di un articolato programma di contenuti e approfondimenti nell'arco delle tre giornate.

Investire nello spazio è, quindi, un modo per contribuire alla sostenibilità nei vari ambiti, significa investire nel futuro, come ricorda la vicepresidente della Regione Lazio Roberta Angelilli, un futuro che riguarda imprese, aziende, istituzioni, ma che sono tutte fatte di persone che credono in un futuro migliore, in un domani più sostenibile.

“ I numeri della Regione Lazio sono importanti, ma vanno consolidati. Lo faremo per la prossima programmazione Europea, quella che parte dal 28. Saremo presenti a Bruxelles come regione Lazio in tutti i tavoli di negoziazione per attrarre sempre più risorse, ma soprattutto misure che siano utili, adatte per lo sviluppo delle imprese del Lazio. Anche le PMI che sono strategiche e le startup innovative. Ne abbiamo oltre 1.600, ma dobbiamo focalizzarci sempre di più sulla Space Economy perché è un volano di sviluppo a 360 gradi, un acceleratore per la ricerca, per l'investimento. Se si vuole essere veramente competitivi, bisogna puntare molto sullo spazio .”

#### Startup e i giovani

Protagoniste della sesta edizione di New Space Economy ExpoForum sono stati i giovani e le startup, che da sempre sono fonte di entusiasmo, di ingegno, di innovazione a cui deve essere data la possibilità di contribuire ad un futuro più sostenibile e più tecnologico. Per questo Fiera Roma ha dedicato uno spazio adatto a mettere in contatto le persone in cerca di lavoro con i potenziali datori di lavoro. Ma non solo. In occasione di NSE 2024, a vincere la Pitch Competition di NSE 2024, e quindi ad ottenere un premio di 10.000 euro, è stata una startup barese che ha creato una nuova tecnologia per unire i tessuti all'elettronica in modo da sviluppare strutture dispiegabili, leggere ed efficienti da utilizzare sui satelliti.

#### La ricerca sullo spazio, per lo spazio e per la Terra

Franco Malerba, ex astronauta, ha indossato nuovamente la giacca d'astronauta di fronte alle telecamere di Radio Roma per parlare di una storia incredibile. “ Sono stato il primo astronauta italiano volato nello spazio con lo Shuttle Atlantis nel 1992. Si trattava della missione cosiddetta del satellite a filo, una missione nella quale abbiamo rilasciato dallo shuttle un satellite, tra l'altro Made in Italy, un satellite scientifico che invece di essere abbandonato in orbita era trattenuto attaccato allo shuttle con un verricello, come una lenza da pesca, con un lungo cavo. Questo lungo cavo era anche un cavo conduttore che intersecava il campo magnetico terrestre mentre noi giravamo vorticosamente attorno alla Terra e generava potenze elettriche. Questo era il nucleo dell'esperimento che naturalmente poi aveva tutta una serie di corollari scientifici e tecnologici per preparare il futuro .”

Preparare il futuro. Questa è la chiave di tutto. E realtà come ENEA, CNR e INGV hanno potuto mostrare quanto la tecnologia possa facilitare e aiutare nello studio e nella conoscenza dello spazio. Pensare alla vita quotidiana legata a ciò che arriva da fuori, da lontano non è così assurdo, anzi, è più comune di quanto si pensi: pensare all'agricoltura 4.0, prevedere una situazione di rischio, studiare un fenomeno incredibile come l'aurora boreale sono solo alcune delle grandi attività che ricercatori, studiosi e appassionati fanno per cercare di focalizzare una determinata questione, renderne così più chiari i contorni.

“ Una branca del laboratorio Agricoltura 4.0 – hanno raccontato Silvia Massa, responsabile del laboratorio Agricoltura 4.0 di Enea, e Luca Nardi, ricercatore – ha come obiettivo quello di rendere l'uomo indipendente dagli approvvigionamenti terrestri man mano che si allontana lungo la roadmap verso la luna o verso Marte, ma un altro obiettivo è di fare ricadere a terra tutto questo sviluppo di tecnologia e di ricerca per rendersi utile anche nelle condizioni che noi ogni giorno dobbiamo affrontare per



renderlo agricoltura sempre più sostenibile e possibile per una popolazione mondiale in continua crescita .”

“ Tra i vari progetti che seguiamo – hanno spiegato Massimo Mari , tecnologo CNR, e Riccardo De Benedictis , ricercatore CNR – c'è un progetto molto importante per le Smart city e lo sviluppo del gemello digitale urbano e stiamo operando in diversi contesti nazionali. Siamo qui in particolare perché il gemello digitale si alimenta di diversi dati e tra le fonti dati possibili, chiaramente ci sono anche dati satellitari .”

“ Lo spazio – ha specificato Massimo Chiappini , direttore del dipartimento ambiente INGV, istituto presente a Fiera Roma con un simulatore di aurore boreali – serve anche ad osservare la Terra da una prospettiva diversa, da fuori. È come guardare un oggetto da più punti di vista e quando ci allontaniamo facciamo quello che si chiama unzoom, cioè quando ci allontaniamo vediamo una prospettiva diversa .”

“ INGV si occupa di comprendere il sistema Terra – ha raccontato Luca Spogli , ricercatore INGV – e di aiutare la società a proteggersi rispetto ai rischi naturali che il sistema Terra pone su noi che lo che lo abitiamo .”

NOTIZIE CORRELATE

